

LA CITTÀ PARTECIPATA

LABORATORI DI FIDUCIA SOCIALE E CITTADINANZA ATTIVA PER I GIOVANI ALBERGHERIA - CENTRO STORICO DI PALERMO

Premessa

Promuovere la creazione di *laboratori di fiducia sociale e cittadinanza attiva* tra i giovani attraverso piccoli gruppi sparsi nei territori che con effetto moltiplicatore *a piccoli passi* restituiscano loro la voglia di trasformare con fatica, resistendo alla fuga e alla rassegnazione, ma anche con creatività e solidarietà il contesto territoriale e sociale in cui viviamo.

Il dato sulla disoccupazione giovanile in Sicilia dei giovani dai 15 ai 24 anni è schizzato nel 2013 al 53,8% e avrebbe sfiorato il 60% nel corso del 2014 mentre quello dei giovani dai fra 25 e 34 anni è salito al 32,5%¹.

Si tratta di giovani, i cosiddetti NEET (*Not in Education Employment Training*), che non studiano a scuola o in percorsi di formazione professionale e che non lavorano o hanno smesso di cercare lavoro. Si tratta di giovani “sfiduciati” a cui il mondo degli adulti ha tolto la capacità di sognare ma anche di giovani creativi capaci di grandi slanci di solidarietà e di cambiamento socio-politico; giovani a cui Papa Francesco si rivolge nell’appello “non lasciatevi rubare la speranza”.

A piccoli passi, alla ricerca della vita buona per sé e per gli altri, costruire la *polis* del futuro: la città partecipata.

Obiettivo

Affezionarsi alla *polis* come spazio di condivisione dei beni comuni a partire dal proprio quartiere e dai propri mondi vitali, coinvolgerli in qualità di ricercatori tirando fuori con metodo maieutico il loro sapere e offrendo loro delle competenze nella lettura critica della realtà che li circonda.

Creare un agorà sociale nella parrocchia come luogo di incontro e di generazione di idee alla ricerca di una vita buona per sé e per gli altri.

Metodologia

Approccio ricerca-azione che li accompagni nella fecondazione delle idee ed offra strumenti su come trasformare le idee in azioni, attività, progetti comuni. Garantire un tutoraggio, secondo la pedagogia ignaziana, che li aiuti a lavorare sulla propria originalità personale e a diventare “autori” della vita comune all’interno delle proprie comunità territoriali attraverso la rilettura delle esperienze e il recupero della meraviglia come arte del vivere insieme.

¹ Diste Consulting per la Fondazione Curella, *1° report dell’economia siciliana*, agosto 2014.

Target

15 giovani tra i 13 ed i 17 anni del quartiere Albergheria e dei gruppi giovanili della parrocchia "San Nicolò all'Albergheria" .

Attività

Si attiveranno 3 laboratori (ogni laboratorio si articola su 2 - 3 - 4 pomeriggi). Ci sarà un incontro iniziale di presentazione del percorso formativo ai giovani ed uno conclusivo di rilettura e restituzione condivisa del percorso formativo.

Trattandosi di ragazzi molto giovani con licenza media (13 - 17 anni) non proponiamo gli assetti frontali e utilizzeremo altri linguaggi per veicolare i contenuti su appartenenza ed identità alla comunità territoriale e dinamiche di cittadinanza attiva:

- **La città partecipata, Anna Staropoli**

Brainstorming sulla parola Palermo: "Se ti dico Palermo cosa ti viene in mente?". Gioco di associazioni. Punti di forza e punti di debolezza del nostro territorio e il sogno sul quartiere. Definizione di politica, di spazio pubblico e di beni comuni. I luoghi della cittadinanza attiva.

- **Teatro, Alberto Nicolino**

Trasmissione dei saperi tra generazioni come fattore di coesione sociale e di creazione di identità all'interno della comunità (da questa cornice prendono spunto racconti, letture, aneddoti sulle fiabe raccolte e sul loro valore, sul percorso di alcuni dei giovani e le loro difficoltà nel confronto con la collettività, sull'incontro-scontro tra individui e comunità).

- **Street art, Simone Ferrarini**

Arte di strada come forma comunicativa dei propri vissuti personali e sociali all'esterno.

Arte di strada o arte urbana (in inglese *street art*) è il nome dato dai mezzi di comunicazione di massa a quelle forme di arte che si manifestano in luoghi pubblici, nelle tecniche più disparate: *spray*, *sticker art*, *stencil*, proiezioni video, sculture ecc. Il muro della parrocchia ed il *murales* da rappresentare possono diventare il punto di incontro tra i giovani che abitano il quartiere e i giovani che lo vivono di sera attraverso i pub all'aperto che si sviluppano attorno a quel muro.

- **Video partecipato sul quartiere, Martina Riina e Walter Nania**

Video partecipato sul quartiere. La memoria del centro storico di Palermo segnata dallo *street art* nei luoghi aggregativi dei giovani (studio ed osservazione etno-antropologica).

- **Incontro tra culture diverse attraverso la musica e l'*hip hop*, Farouk Monirou Mohamed**

Incontrare la diversità etnica e culturale attraverso la musica e l'*hip hop*, popoli uniti da un unico ritmo musicale che attraversa gli oceani, partire dai linguaggi comuni dei giovani che uniscono e valorizzano le differenze.

- **Testimonianza su Ciaculli, Claudio Di Fiore e Marco Patellaro**

La proposta di una testimonianza nasce nell'ottica anche della *peer education*, dell'educazione tra pari che risulta più efficace e strategica per il coinvolgimento dei giovani da parte di altri giovani di poco più grandi di età.

Tempi

I laboratori saranno articolati da febbraio 2015 a maggio 2015.

Ciascun laboratorio sarà articolato in base alle esigenze dei ragazzi e degli esperti.

Il giorno proposto è il venerdì pomeriggio (da concordare con gli esperti anche in base alle loro disponibilità).

Articolazione

Dodici gli incontri formativi con i giovani previsti. A questi si aggiungono una festa finale di restituzione del lavoro svolto al quartiere, un incontro formativo rivolto ai tutor e due/tre incontri individuali tra tutor e ciascun giovane. In particolare, è previsto un incontro iniziale a gennaio di presentazione dell'attività ed un incontro finale a maggio di valutazione dell'esperienza e di restituzione al gruppo del proprio percorso formativo attraverso l'individuazione di punti di forza, di punti di debolezza e prospettive future. L'incontro formativo con i tutor sarà tenuto dallo *staff* dell'Istituto Arrupe (Massimo Massaro e Anna Staropoli).

Il tutoraggio sarà curato dall'Istituto Arrupe che affiderà ad ogni giovane un tutor che li accompagnerà nella rilettura del percorso formativo. I tutor saranno individuati anche dal parroco tra educatori, suore comboniane e giovani volontari della parrocchia e del Centro S. Chiara all'Albergheria.